

The background of the image is a blurred, out-of-focus photograph of a stack of coins. The coins appear to be Italian lire, given the context of the text. They are piled high, with some coins visible at the top edge.

È ARRIVATO IL MOMENTO DI PENSARE

**ALLA TUA
PENSIONE
INTEGRATIVA**

PERCHÉ PARLARE OGGI DI PENSIONE

Per molti la pensione è un pensiero lontano, qualcosa che riguarda “il futuro” e che non tocca il presente. Eppure è proprio **oggi** che si costruisce la qualità della vita di domani. Le scelte che facciamo ora, anche piccole, possono fare una grande differenza nel tempo.

Il mondo del lavoro è cambiato profondamente rispetto al passato: carriere meno lineari, periodi di discontinuità, redditi variabili e un sistema pensionistico pubblico sempre più sotto pressione. Questo significa che affidarsi **solo** alla pensione statale potrebbe non essere sufficiente a mantenere lo stesso tenore di vita una volta smesso di lavorare.

Parlare oggi di pensione non è un segno di preoccupazione, ma di consapevolezza. Vuol dire prendersi cura di sé stessi, della propria libertà futura e della serenità della propria famiglia. È una scelta di responsabilità, non di rinuncia.

Pensare per tempo alla pensione integrativa permette di:

1. sfruttare al meglio il fattore tempo
2. ridurre lo sforzo economico nel lungo periodo
3. accedere a vantaggi fiscali importanti
4. costruire una sicurezza aggiuntiva, passo dopo passo

Questo documento nasce proprio con questo obiettivo: **aiutarti a capire**, in modo semplice e chiaro, perché oggi è il momento giusto per iniziare a pensare alla tua pensione integrativa e a come un **PIP/FPA/FPN** può diventare un alleato concreto per il tuo futuro.

IL FUTURO DELLA PENSIONE PUBBLICA

Il sistema pensionistico pubblico italiano è basato sulla solidarietà tra generazioni: chi lavora oggi contribuisce alle pensioni di chi è già in pensione. Tuttavia, i cambiamenti demografici e lavorativi stanno mettendo questo equilibrio sotto pressione.

L'aumento dell'aspettativa di vita e la diminuzione dei lavoratori attivi rendono sempre più difficile garantire pensioni adeguate come in passato. Inoltre, con il sistema contributivo, l'importo della pensione dipenderà sempre di più da quanto e per quanto tempo si è versato.

Questo significa che, per molte persone, la pensione pubblica potrebbe non essere sufficiente a mantenere il proprio stile di vita. Per questo motivo, affiancare una forma di previdenza integrativa diventa una scelta sempre più importante e consapevole.

Fermarsi a riflettere oggi sulla propria situazione previdenziale è il primo passo per evitare scelte affrettate domani.

COS'È LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La previdenza complementare è un sistema pensato per integrare la pensione pubblica, non per sostituirla. Serve a colmare la differenza tra l'ultimo reddito da lavoro e l'importo della pensione che si riceverà dallo Stato al pensionamento.

Attraverso versamenti periodici e nel tempo, si costruisce un capitale dedicato esclusivamente al *futuro pensionistico*, che potrà trasformarsi in una rendita o essere utilizzato secondo le regole previste al momento della sottoscrizione o al pensionamento.

In altre parole, la previdenza complementare è uno strumento che permette di prendere in mano il proprio domani, pianificando **oggi** una maggiore serenità economica per il futuro.

COS'È UN PIP - PIANO INTEGRATIVO PENSIONISTICO

Il PIP è una forma di previdenza complementare individuale, pensata per chi vuole costruire una pensione integrativa in modo personale e *flessibile*.

Si tratta di un piano a lungo termine, basato su versamenti volontari o di altra natura, che vengono investiti con l'obiettivo di creare nel tempo un capitale da utilizzare al momento della pensione. Al termine del percorso, il capitale potrà essere trasformato

in una rendita pensionistica integrativa o in alternativa liquidato in un'unica soluzione, questo in base al capitale maturato.

Il PIP è uno strumento semplice da attivare, adattabile alle proprie esigenze e accessibile a chiunque voglia prendersi cura del proprio futuro previdenziale.

A CHI È RIVOLTO IL PIP

Il PIP è rivolto a *tutte le persone che lavorano*, indipendentemente dall'età o dalla tipologia di professione. È adatto sia a chi è all'inizio del proprio percorso lavorativo, sia a chi ha già maturato anni di contributi.

È una soluzione particolarmente indicata per:

- lavoratori dipendenti
- liberi professionisti e autonomi
- chi ha carriere discontinue o redditi variabili
- chi desidera integrare una pensione futura potenzialmente più bassa

In sintesi, il PIP è pensato per chi vuole costruire una sicurezza *in più*, in modo consapevole e personalizzato.

PERCHÉ UN PIP È DIVERSO DA UN SEMPLICE RISPARMIO

Un PIP non è un normale conto di risparmio. È uno strumento pensato specificamente per la pensione, con regole, vantaggi e obiettivi diversi.

A differenza del risparmio tradizionale, il PIP beneficia di importanti agevolazioni fiscali, di una gestione orientata al lungo periodo e di una finalità chiara: garantire un reddito integrativo al momento del pensionamento.

Inoltre, il PIP aiuta a mantenere la disciplina nel tempo, trasformando il risparmio in un vero e proprio progetto per il futuro, costruito con metodo e costanza.

I VERSAMENTI: QUANTO, COME E QUANDO

Uno dei punti di forza del PIP è la massima flessibilità nei versamenti. Non esistono obblighi di versamento: ciascuno può scegliere quanto versare in base alle proprie possibilità ed esigenze.

I contributi possono essere di 2 tipi:

- A. VOLONTARI: Sono i versamenti fatti dall'aderente e possono essere periodici(mensili, trimestrali, semestrali oppure annuali), occasionali o aggiuntivi. Nel tempo i versamenti potranno essere modificati, sospesi o ripresi, in base sempre alla propria strategia.
- B. TFR: Puoi scegliere di destinare in modo totale o parziale il tuo TFR al PIP, compreso anche il TFR pregresso, ovvero maturato prima dell'adesione al Piano Integrativo Pensionistico. In questo modo, oltre ai versamenti volontari, anche una parte del tuo denaro — che spesso resta accantonata presso il datore di lavoro — viene investita e messa a rendimento. Il TFR conferito al PIP lavora con le stesse logiche dei tuoi contributi, partecipando alla crescita del capitale nel tempo. Questo permette di rafforzare significativamente il Piano, migliorandone il potenziale rendimento e contribuendo a consolidare in modo più efficace il tuo investimento previdenziale.

La legge permette di dedurre fiscalmente i versamenti volontari al PIP fino a un massimo di 5.300,00€ circa all'anno. In pratica, tutto quello che versi nel tuo Piano ti "torna indietro" sotto forma di risparmio fiscale, calcolato in base alla tua aliquota Irpef.

Ad oggi (gennaio 2026) gli scaglioni Irpef sono: 23%, 33% e 43%. Supponendo un'aliquota media del 33%, un versamento pari al massimo deducibile di 5.300,00€ permetterebbe di recuperare circa 1.750€ tramite la dichiarazione dei redditi.

Questi soldi possono essere reinvestiti nel PIP l'anno successivo, così da raggiungere nuovamente il massimo deducibile e continuare a far crescere il tuo piano integrativo

pensionistico praticamente “gratis”. In questo modo, il PIP non solo costruisce il tuo futuro, ma lo fa anche sfruttando efficacemente le agevolazioni fiscali.

In alternativa il capitale reso dallo stato tramite il 730 può essere sfruttato per stipulare altre polizze che consentono, grazie a un meccanismo di ottimizzazione fiscale, di recuperare il 19% del premio versato, andando così a migliorare la pianificazione delle tasse, ma soprattutto a tutelare te e la tua famiglia: scopo principale di ogni consulente assicurativo.

Grazie alle agevolazioni fiscali sui versamenti volontari, unito al rendimento del fondo e al potere dell’interesse composto, il tuo PIP può accumulare notevoli benefici. Questo meccanismo permette al capitale di crescere in modo significativo nel tempo, rendendo l’investimento previdenziale più efficace e veloce di quanto si possa immaginare.

COME VIENE INVESTITO IL TUO DENARO NEL PIP E I VARI PROFILI DI RISCHIO

Il denaro versato nel PIP non resta fermo: viene investito in fondi previdenziali gestiti da professionisti, con l’obiettivo di far crescere il capitale nel tempo. Ogni investimento segue regole precise e può essere diversificato tra diverse tipologie di strumenti finanziari, bilanciando rendimento e sicurezza.

Ogni PIP offre diversi profili di rischio, in base alla tua età, ai tuoi obiettivi e alla tua propensione personale:

- C. Profili più conservativi, con maggiore attenzione alla sicurezza del capitale.
- D. Profili bilanciati, che combinano stabilità e crescita.
- E. Profili più dinamici, di natura azionaria, con maggiore potenziale di rendimento ma con rischi più alti.

Grazie all’abbinamento tra scelta del profilo, rendimento del fondo e interesse composto, il tuo PIP ha il potenziale di accumulare capitale in modo consistente, sfruttando nel tempo sia la gestione professionale degli investimenti sia i vantaggi fiscali legati dei versamenti.

Le plus valenze, ovvero il profitto derivante dall'investimento, che un Piano Integrativo Pensionistico riesce a generare ha il vantaggio di essere tassato al 20% e non al 26% rispetto ad altre forme di investimento.

Quando aderisci al Piano Individuale Pensionistico con *Vittoria Assicurazioni*, puoi scegliere tra due principali linee di investimento, pensate per diverse esigenze e profili di rischio: Vittoria Previdenza e Vittoria Previdenza Flessibile.

◆ *Vittoria Previdenza*

Questo fondo è una gestione separata, caratterizzata da un profilo di rischio più basso e da un approccio prudente all'investimento. Il capitale viene gestito principalmente in strumenti meno volatili, con un'attenzione forte alla stabilità e alla conservazione del capitale nel tempo. Storicamente questo tipo di fondo ha mostrato rendimenti stabili negli anni, anche se non punta a grandi picchi di crescita, ma piuttosto a un accumulo costante e sicuro.

◆ *Vittoria Previdenza Flessibile*

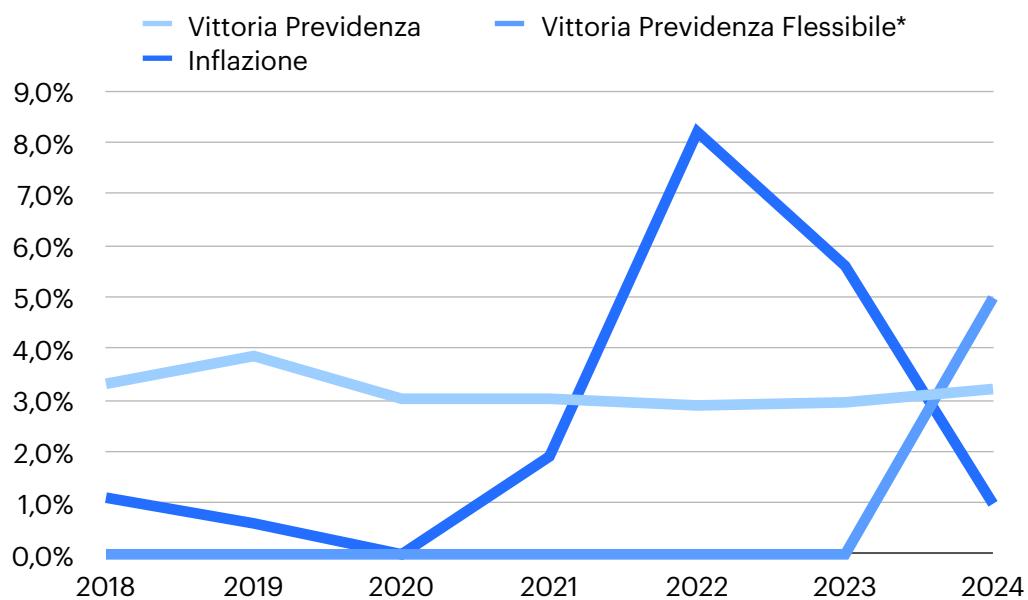
Questa linea è pensata per chi ha un orizzonte di investimento più lungo e una maggiore propensione al rischio. Il fondo investe in modo dinamico sia in strumenti azionari sia in obbligazionari, cercando di cogliere le opportunità di crescita dei mercati finanziari. La gestione è flessibile, il che significa che il mix degli investimenti può variare in base alle condizioni di mercato, con l'obiettivo di ottenere rendimenti potenzialmente più alti nel lungo periodo, pur mantenendo un'attenta gestione del rischio.

In pratica, Vittoria Previdenza è più adatto a chi desidera maggior prudenza e una crescita più regolare; Vittoria Previdenza Flessibile si rivolge a chi può permettersi di affrontare qualche oscillazione di mercato in cambio di maggiori possibilità di rendimento nel tempo.

La vera discriminante che orienta la Ns scelta tra Vittoria Previdenza e Vittoria Previdenza Flessibile è il tempo residuo al pensionamento, o ancora meglio l'orizzonte

temporale entro il quale prevediamo di richiedere le prime anticipazioni. Chi potrebbe aver bisogno delle risorse investite nel PIP entro 5 anni deve adottare un'esposizione più prudente rispetto a chi, invece, non prevede di utilizzare il PIP per almeno 20 anni.

È vero che la vita è imprevedibile, ma attraverso un'attenta analisi svolta da un consulente dedicato e facendo tesoro degli scenari vissuti in passato, possiamo trasformare l'esperienza storica in uno strumento utile per compiere scelte più consapevoli e orientate al futuro.



**I rendimenti passati non garantiscono risultati futuri. Il fondo Vittoria Previdenza Flessibile è stato costituito nel 2024 e, al momento, ha solo un anno di storicità. Nell'ultimo anno, il fondo ha registrato un rendimento di circa 4,98%.*

I dati attuali mostrano comunque che le soluzioni bilanciate hanno il potenziale di generare rendimenti superiori, a patto di accettare fluttuazioni di breve periodo. Negli ultimi quattro anni, l'inflazione ha ridotto sensibilmente il potere d'acquisto degli italiani, evidenziando come strategie a basso rischio o totalmente garantite possano non essere sempre la scelta più adatta per far crescere il capitale nel tempo, soprattutto se si parla di tempo molto lungo, come quello per il pensionamento.

Per gestire in modo automatico il bilanciamento del tuo PIP, Vittoria Assicurazioni offre, oltre alla gestione libera — che consente di decidere manualmente la percentuale di investimento, ad esempio 60% in Vittoria Previdenza e 40% in Vittoria Previdenza Flessibile — anche una soluzione chiamata LifeCycle. Con il LifeCycle la polizza regola automaticamente le percentuali investite in funzione dell'età

dell'aderente, permettendo di massimizzare i rendimenti negli anni centrali del piano e allo stesso tempo di proteggere il capitale negli ultimi anni prima del pensionamento. Di seguito viene riportata la tabella attuale applicata da Vittoria Assicurazioni per la gestione LifeCycle.

Età Aderente	Fondo Vittoria Previdenza % allocazione	Fondo Vittoria Previdenza Flessibile % allocazione
fino a 35	40%	60%
da 36 a 40	50%	50%
da 41 a 45	60%	40%
da 46 a 50	70%	30%
da 51 a 55	80%	20%
da 56 a 60	90%	10%
da 61 in poi	100%	0%

*tabella al 01/01/2026

ANTICIPAZIONI PRIMA DEL PENSIONAMENTO

Il PIP consente di accedere a parte del capitale accumulato anche prima del pensionamento, a determinate condizioni e dopo aver maturato un periodo minimo di partecipazione al fondo, generalmente alcuni anni dall'adesione(8 anni). Questa possibilità permette di far fronte a esigenze personali o familiari senza dover interrompere il percorso previdenziale.

Le anticipazioni possono essere richieste, ad esempio, per affrontare spese sanitarie straordinarie, per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione per sé o per i figli, oppure per altre esigenze previste dal regolamento del PIP. L'importo prelevabile è normalmente limitato a una percentuale del capitale accumulato, in modo da garantire che il resto del montante continui a crescere per il futuro pensionistico.

Questa flessibilità fa del PIP non solo uno strumento di risparmio per la pensione, ma anche una forma di tutela economica in caso di eventi imprevisti nel corso della vita.

LA RENDITA PENSIONISTICA INTEGRATIVA E RISCATTO FINALE

Al termine del percorso del PIP di Vittoria Assicurazioni, il capitale accumulato può essere trasformato in una rendita pensionistica integrativa, che integra la pensione pubblica e garantisce un flusso di denaro periodico al momento del pensionamento. Vittoria Assicurazioni offre diverse modalità di riscossione del montante finale, pensate per adattarsi alle diverse esigenze degli aderenti.

È possibile scegliere tra:

- F. Rendita vitalizia, che garantisce un pagamento periodico per tutta la vita dell'aderente.
- G. Rendita reversibile, che continua a essere erogata a favore di un beneficiario designato in caso di decesso dell'aderente.
- H. Rendita certa per un numero prestabilito di anni, utile per garantire un periodo minimo di erogazione anche se l'aderente venisse a mancare prima della scadenza.
- I. Riscatto in capitale parziale o totale, che permette di ricevere il montante accumulato in un'unica soluzione, fino al 60% del capitale, oppure fino al 100% in casi specifici previsti dalla legge.

Queste opzioni permettono di modulare il PIP in base alle proprie esigenze, combinando flessibilità, sicurezza e continuità economica, e assicurano che il capitale accumulato possa essere utilizzato nel modo più adatto alla tua vita e a quella dei tuoi familiari.

PERCHÉ SCEGLIERE UN PIP E NON UN FPA O FPN

Quando si parla di previdenza complementare, ci si trova spesso di fronte a diverse opzioni: PIP, FPA o FPN. Comprendere le differenze è fondamentale per scegliere lo strumento più adatto alle proprie esigenze.

Il PIP, o Piano Individuale Pensionistico, è una polizza previdenziale che offre grande flessibilità e possibilità di personalizzazione. A differenza di un Fondo Pensione Aperto

(FPA), gestito da una società di gestione del risparmio e meno flessibile nella scelta degli investimenti, il PIP consente di decidere liberamente quanto versare e con quale frequenza, di modificare la linea di investimento in base al proprio profilo di rischio e persino di sospendere i versamenti quando necessario.

Rispetto a un Fondo Pensione Negoziale (FPN), il PIP ha il vantaggio di essere accessibile a chiunque, senza limitazioni legate al settore lavorativo o alla categoria professionale. I FPN, infatti, sono riservati a specifiche categorie di lavoratori e, pur offrendo spesso costi più contenuti e vantaggi dedicati, possono risultare meno flessibili in termini di gestione dei versamenti o trasferimenti. Rimangono comunque molto convenienti e, in alcune situazioni specifiche, possono rappresentare la scelta migliore; per questo è importante valutare caso per caso, possibilmente insieme a un consulente, quale strumento sia più adatto.

Inoltre, i PIP permettono di trasferire il capitale accumulato da un piano all'altro senza perdere i benefici fiscali, offrendo continuità nella costruzione della pensione integrativa. Anche sul fronte fiscale, il PIP gode degli stessi vantaggi dei fondi pensione, con deducibilità dei contributi fino a determinati limiti, ma con la possibilità di pianificare in maniera più mirata il proprio risparmio previdenziale.

In sintesi, scegliere un PIP significa avere libertà di scelta, flessibilità nei versamenti e gestione personalizzata, caratteristiche che lo rendono uno strumento ideale per chi desidera costruire una pensione integrativa su misura, pur senza trascurare che in alcune situazioni il FPN può risultare più conveniente.

NOVITÀ PREVIDENZA COMPLEMENTARE: LEGGE DI BILANCIO 2026

Con la Legge di Bilancio 2026 sono state introdotte alcune modifiche importanti che riguardano la previdenza complementare, pensate per rendere più semplice e vantaggiosa l'adesione ai piani pensionistici integrativi. Una delle novità più rilevanti riguarda il meccanismo di adesione automatica: dal 1º luglio 2026, tutti i lavoratori dipendenti del settore privato che non esprimeranno una scelta esplicita sul trattamento di fine rapporto (TFR) vedranno automaticamente convogliata la quota di TFR maturata in un fondo pensione complementare previsto dal contratto collettivo o

dall'accordo aziendale. In altre parole, il silenzio non sarà più passività: chi non decide, partecipa comunque alla previdenza integrativa. Naturalmente, chi lo desidera potrà sempre scegliere di mantenere il TFR in azienda o destinarlo a un altro fondo o a un PIP, mantenendo quindi la piena libertà di scelta.

Un'altra novità riguarda gli incentivi fiscali. I contributi versati alle forme di previdenza complementare godranno di un limite di deducibilità leggermente più alto, passando

da 5.164,57 euro a 5.300 euro l'anno. Si tratta di un incremento modesto, ma che rende più conveniente destinare parte del proprio reddito alla pensione integrativa, rafforzando il vantaggio fiscale di contribuire con regolarità.

Anche la fase di utilizzo dei risparmi accumulati – il cosiddetto decumulo – è stata resa più flessibile. È ora possibile richiedere fino al 60% del montante accumulato in capitale, anziché in rendita, e scegliere formule di rendita a durata definita, così da adattare meglio la pensione integrativa alle proprie esigenze personali.

Infine, sono stati resi più stringenti i tempi per l'adesione automatica: i lavoratori hanno ora 60 giorni per decidere, invece dei precedenti sei mesi. Inoltre, le imprese più grandi saranno obbligate a destinare le quote di TFR non scelte al Fondo di Tesoreria INPS, nel caso in cui non vengano convogliate in un fondo pensione, garantendo così che i contributi non restino inutilizzati.

In sintesi, le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 puntano a rendere la previdenza complementare più accessibile, incentivata fiscalmente e flessibile, sia nella fase di accumulo sia in quella di erogazione. Questi cambiamenti offrono un forte stimolo a considerare il PIP come strumento per costruire in modo consapevole e personalizzato la propria pensione integrativa.

CONSIGLI PER INIZIARE E PER GESTIRE AL MEGLIO LA TUA POSIZIONE PREVIDENZIALE

Quando si decide di aderire a un piano pensionistico integrativo, ci sono alcuni aspetti importanti da tenere sempre presenti.

Innanzitutto, è fondamentale valutare il proprio profilo di rischio. Esistono linee di investimento più conservative, con rendimenti più stabili ma generalmente più bassi, e linee più dinamiche, che puntano a rendimenti più alti ma comportano maggiori fluttuazioni. Scegliere in base al proprio livello di tolleranza al rischio e all'orizzonte temporale di accumulo è il primo passo per una gestione consapevole.

È altrettanto importante iniziare quanto prima. Ogni contributo versato oggi beneficia dell'effetto dell'interesse composto nel tempo, rendendo più solida e consistente la pensione integrativa futura. Anche piccoli versamenti regolari, se iniziati presto, possono fare una grande differenza sul lungo periodo.

La diversificazione è un altro strumento utile per ridurre i rischi: quando possibile, conviene combinare il PIP con altre forme di risparmio o investimento, così da bilanciare sicurezza e rendimento.

Infine, è fondamentale monitorare periodicamente il proprio piano pensionistico. La situazione personale e i mercati finanziari cambiano nel tempo, quindi rivedere almeno una volta l'anno la linea di investimento e i versamenti consente di mantenere il piano allineato ai propri obiettivi e di adattarsi alle nuove esigenze.

In sintesi, costruire una pensione integrativa richiede attenzione, pianificazione e costanza, ma seguendo questi consigli si può massimizzare il beneficio della previdenza complementare e affrontare il futuro con maggiore serenità.

IL MOMENTO GIUSTO PER PENSARE ALLA TUA SERENITÀ FUTURA

Il tempo è un alleato prezioso nella costruzione della pensione integrativa. Iniziare fin da giovani, anche con versamenti contenuti, permette di sfruttare l'interesse composto e far crescere il capitale più rapidamente, riducendo la necessità di versamenti più elevati in futuro. Pianificare oggi significa affrontare la pensione con maggiore serenità, garantendo stabilità economica a sé stessi e alla propria famiglia.

Investire nel PIP non è solo una scelta previdenziale, ma un vero e proprio progetto di vita, che consente di prendere in mano il proprio futuro e di costruire sicurezza, libertà

e tranquillità per gli anni a venire. Pensare oggi alla pensione integrativa significa quindi assicurarsi una maggiore autonomia economica e una vita più serena domani.

CONCLUSIONE

In definitiva, la previdenza complementare rappresenta uno strumento prezioso per costruire una pensione integrativa più sicura e personalizzata. Tra le diverse opzioni disponibili, il PIP emerge per la sua flessibilità, la gestione personalizzabile e la possibilità di adattare i versamenti alle proprie esigenze nel tempo. Pur rimanendo il Fondo Pensione Negoziale un'alternativa molto conveniente in alcune situazioni specifiche, il PIP offre maggiore libertà e accessibilità a chiunque voglia pianificare in modo autonomo il proprio futuro pensionistico.

È importante ricordare che la previdenza integrativa non si costruisce in un giorno: serve tempo, costanza e attenzione nella scelta delle linee di investimento e nella gestione dei versamenti. Monitorare periodicamente il piano, valutare i costi e aggiornare le strategie in base all'evoluzione dei mercati e delle proprie esigenze personali permette di ottenere risultati concreti nel lungo periodo.

Infine, le recenti novità legislative, come la Legge di Bilancio 2026, rafforzano l'incentivo all'adesione e rendono la previdenza complementare più accessibile e flessibile, sia nella fase di accumulo sia in quella di utilizzo del capitale. Considerando questi aspetti, il PIP si conferma uno strumento efficace e versatile per chi desidera costruire una pensione integrativa su misura, con serenità e consapevolezza.

Scarinzi Samuele

Di seguito è riportato il link per accedere alla documentazione pre-contrattuale relativa al Piano Integrativo Pensionistico di Vittoria Assicurazioni.

<https://www.vittoriaassicurazioni.com/prodotti/privati/previdenza/piano-individuale-pensionistico-vittoria/>

Il presente documento è stato scritto da Scarinzi Samuele, con l'ausilio di un software di intelligenza artificiale, scelta motivata anche dalla volontà di integrare strumenti tecnologici innovativi all'interno di un formato standard di documento. L'autore è intermediario soggetto alla vigilanza dell'IVASS, iscritto al RUI nella sezione E con nr. E000763691.